

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: L. 32, L. 16, L. 8.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. Dopo la firma del gerente cent. 20. In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Una nuova proposta di legge E LA PERSEVERANZA

Il liberalismo d'oggi colore e gradazione fu ed è attualmente al servizio della Massoneria, e nella rivoluzione italiana chi ha offesa maggiormente la proprietà ecclesiastica fu il partito moderato. Ogni proposta di legge relativa dai liberali venne magnificata come vantaggiosa ai diritti della Chiesa e del Clero, mentre i fatti hanno dimostrato sempre il contrario.

La Perseveranza dice che ora più che in passato il laico cattolico s'interessa della sua Chiesa. E ciò è verissimo; ma non s'interessa già per fare il gioco della Perseveranza e suoi amici, sibbene per servire agli ordini del suo capo, che è il Papa.

La Perseveranza dice che, quantunque ripugnanti da principio, pur finalmente i cattolici hanno accettata la legge delle guarentigie e quella del matrimonio civile, anzi quest'ultima l'hanno accettata così, che non pochi preti inculcano la precedenza del civile sul matrimonio religioso, ove sia il caso di temere che quello non abbia da seguire a questo.

missione di conservatore dell'ordine della famiglia e della società, suggerisce di far seguire al vero matrimonio religioso il contratto civile per guarentire gli effetti della legittimità della prole di fronte allo stato intrudentesi in materia non sua.

E' ben vero che dice la Perseveranza essere per il governo una necessità il cambiare strada per ciò che riguarda l'amministrazione dei beni ecclesiastici, e questo per le marachelle commesse in passato.

In ciò parrebbe che il sunnominato portavoce dei moderati volesse favorire la Chiesa. Ma chi ci può credere? Nulla fides Grais. La stessa Perseveranza poi viene a dirci: E' quindi naturale che al governo non comodi di rinunciare a queste risorse come dovrebbe fare quando tra stato e chiesa fossero spartite nettamente le ragioni del tuo e del mio. Ma chi dovrebbe fare la spartizione? E' naturale; lo stato, che ha fatto sempre e fa, finché si mantiene laico, la spartizione, che vuole il leone. Crede che uno stato massone, fautore della scuola atea, uno stato, nel quale il giudaismo e la bancocrazia vanno per la maggiore, uno stato, che cercò e cerca ogni mezzo per allontanare i cattolici dalle loro chiese, che calpesta ogni giorno il primo articolo dello statuto, mentre favorisce ogni occasione di dissidii religiosi, che lascia impunemente villaneggiare il Papa e l'episcopato da una stampa impudica, che osteggia e ritarda i placet e gli exequatur, che distrusse e ingobò la proprietà ecclesiastica, credere dico, che un tale stato sia per fare un atto di disinteresse e di ammenda verso la Chiesa sarebbe per lo meno ingenuità e stoltezza.

Per finire: avverrà che riesca legge dello stato la nuova proposta, che oggi si agita ipocritamente tra i fogli moderati e gli officiosi relativamente a un nuovo organamento dell'amministrazione dei beni ecclesiastici? A questo massonico e forse ultimo strappo di libertà saprà ben resistere la Chiesa di Cristo, quella Chiesa, che sorretta dalla divinità del suo fondatore non teme le insidie di chi tanto accanitamente la combatte, e mostra maggior rigoglio di vitalità ivi e allora, dove e quando più tremenda e incalzante ferre la lotta.

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

Ecco il sunto del trattato italo-tunisino: Primo viene il trattato di commercio e navigazione che si compone di tredici articoli.

Ne risulta che le navi italiane e tunisine saranno soggette agli stessi diritti di tonnellaggio, di fano, di porto, di pilotaggio, sanitari od altri imposti alle navi italiane.

Quanto al cabotaggio, gli italiani e i tunisini si tratteranno rispettivamente come i nazionali e come i francesi in Tunisia e come i nazionali in Italia.

Quanto alla pesca, gli italiani saranno trattati in Tunisia come i nazionali e come i francesi, e i tunisini godranno in Italia i diritti e vantaggi accordati ai sudditi esteri dalla legislazione vigente.

Le importazioni e le esportazioni di merci saranno reciprocamente soggette al trattamento della nazione più favorita. Però l'Italia non avrà diritto a pretendere al regime doganale che potesse essere istituito fra la Tunisia e la Francia nel caso in cui la tariffa attuale del 10.70 sui vini e dell'8.00 sugli altri prodotti fosse soppressa in Tunisia.

Il nuovo diritto non potrà essere più elevato di quelli iscritti per lo stesso articolo nella tariffa minima francese, eccetto per gli oggetti compresi nella detta tariffa sotto i numeri 88 e 110.

La convenzione resterà in vigore fino al 1 ottobre 1895, e si prorogherà annualmente se non sarà denunziata un anno avanti la scadenza.

Il trattato sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento italiano e sarà ratificato entro tre mesi.

Seconda viene la convenzione per lo stabilimento consolare, composta di 35 articoli. La convenzione stipula che gli italiani in Tunisia e i tunisini in Italia saranno ricevuti e trattati relativamente alle loro persone e ai loro beni sullo stesso piede e nella stessa maniera dei nazionali e dei francesi.

Numerosi articoli specificano accuratamente i diritti da ciò risultanti e regolano le questioni d'assistenza giudiziaria, l'intimazione ed esecuzione delle commissioni rogatorie in materia civile e commerciale, la esecuzione delle sentenze.

Seguono minute disposizioni riguardanti i diritti e le immunità dei consoli generali, dei consoli, vice-consoli ed agenti consolari.

Il terzo atto è il protocollo, composto di tre articoli, stabilente che le disposizioni suddette non sono applicabili agli italiani che avessero acquistato altra nazionalità. In Tunisia o fuori della Tunisia sia in virtù dell'atto di naturalizzazione, sia per effetto della legge indigena i protetti attualmente iscritti al consolato generale d'Italia in Tunisi avranno diritto allo stesso trattamento degli italiani. Le associazioni e gli stabilimenti italiani ora esistenti in Tunisia saranno considerati come essenti già in possesso dell'autorizzazione legale. La lista delle associazioni e stabilimenti coi loro atti e

documenti costitutivi sarà rimessa all'autorità locale entro sei mesi dalla ratifica della convenzione.

Quanto alle scuole italiane ora aperte in Tunisia ed all'ospedale di Tunisi, lo statu quo sarà mantenuto senza pregiudizio dei diritti superiori appartenenti all'amministrazione locale in materia d'igiene e d'ordine pubblico per l'applicazione delle leggi di polizia e di sicurezza.

Segue il quarto atto, che è la convenzione di estradizione, composta di diciannove articoli.

Il quinto ed ultimo atto è il protocollo stabilente che, se un italiano fosse condannato a morte in Tunisia, l'attenzione del presidente della repubblica francese sarebbe richiamata in modo specialissimo per ottenere la commutazione di pena nello stato attuale della legislazione italiana riguardo alla pena di morte.

Opera dei Congressi cattolici in Italia

(Vedi numero di ieri) SESTA SOTTOSEZIONE

Coordinamento dell'azione della Società cattoliche rispetto all'Opera dei Congressi.

(Relatore Prof. Sabatino Giani).

Considerando quanto sia doveroso per tutti i sinceri cattolici il pronto ossequio e l'alacre obbedienza ai ripetuti ordini del supremo Capo della Chiesa, e rappresentante di Dio sulla terra.

Considerato, che siffatto dovere assai più imperioso si manifesta nei membri tutti delle Società ed Opere cattoliche italiane, i quali perciò fanno specialissima, pubblica e sociale professione della vita e attuosa loro fede e della pronta e illimitata loro devozione al Vicario di Gesù Cristo naturale Maestro e Duca supremo delle cattoliche associazioni.

Considerato che nel venerato Breve del 3 agosto ultimo diretto al presidente generale dell'Opera dei Congressi in Italia, il Santo Padre ancora una volta rinnova l'espressione del vivissimo suo desiderio che: « tutte le Società cattoliche italiane fiorenti dall'un capo all'altro d'Italia salva la natura e le leggi di ciascuna, si uniscano di cuore e col fatto all'Opera dei Congressi cattolici, così che tutte formino quasi un esercito solo per difendere la Religione ».

Considerato che il S. Padre ingiunge all'Opera dei Congressi cattolici che a raggiungere questo scopo « rivolga in modo specialissimo l'animo e le cure ».

Il XIV Congresso cattolico italiano augurandosi che siffatta decisa volontà del Santo Padre abbia pronta compiuta e perfetta attuazione e che possa ben presto salutaris organizzarsi e disciplinato questo sospirato esercizio di tutte le Società cattoliche italiane, coordinato e unanime nell'azione, coordinato e unanime nell'annuale Congresso, direttivo e avvivatore di questa azione,

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Un mormorio di plauso corse fra gli astanti, e Guglielmina esclamò con forza:

— Signor Maret, che nobile azione ha ella compiuto!

— Io rimasi stupito, continuò esso, della gentilezza dei modi del giovane Ontara, egli sembra molto intelligente, sebbene non conosca che poche parole francesi. I vocaboli indiani, che appresi, signorina, da lei mi furono di molto vantaggio. Lo sguardo di Ontara si illuminò allorché gli discorsi di mio fratello, e mi fe' comprendere che mi amerà appunto perché fratello del missionario. Quindi pronunciai il suo nome, signorina, e allora l'espressione della fisionomia del principe indiano mutò in modo indescrivibile. Egli apparve immensamente commosso, e, tratto fuori un piccolo crocifisso, lo appressò alle labbra.

— Sì, io sapeva che sarebbe stato sempre fedele alla parola data di conservare quel prezioso ricordo, notò la fanciulla. Ma mi dica, chiese quindi, che nome ha l'altro indiano?

— Osseo.

— Osseo! ripeté Guglielmina non senza disgusto.

— Ma egli è fuggito, continuò il signor Maret, la notte stessa in cui sbarcò a Margiglia, e non si seppe più nulla di lui.

— Quando potrò vedere Ontara, signor Maret?

— Se la signora d'Orgeville permette, lo condurrò qui domani.

La mattina appresso il signor Maret venne ad avvertire in casa Orgeville essere desiderio della contessa di Senac che la presentazione del giovane indiano si facesse da lei, ove erano stati invitati parecchi illustri personaggi. La signora di Orgeville, quantunque rimanesse un po' delusa, giacché avrebbe desiderato far godere una simile novità ai frequentatori del suo salotto, si adattò confortandosi coll'idea dell'invito ricevuto in casa Senac, ch'era uno dei luoghi di ritrovo più aristocratici.

La signora di Senac era una ricchissima vedova, a cui l'alto ufficio posseduto già da suo marito aveva procurato l'ingresso a corte. Le sue sale erano una specie di terreno neutro su cui s'incontrava gente di condizione diversa assai più spesso che altrove; e in casa Senac si vedevano principi, ecclesiastici, mercanti, banchieri.

La signora di Orgeville fu tanto più contenta d'essere invitata giacché le era stato raccomandato di condurre seco anche la figlia del colonnello d'Auban, e comprendeva che l'attenzione degli invitati sarebbe rivolta oltre che sul giovane indiano su quella che dicevasi sorella di lui.

Giunta la sera, la casa Senac era splendidamente illuminata, e nel giardino una quantità di lampade a colori offriva uno spettacolo del tutto fantastico. Allorché i signori di Orgeville si presentarono, la sala principale era quasi affollata. Non appena si seppe che la giovinetta onde erano accompagnati doveva la sua vita alla protezione del giovane indiano, tutti furono desiderosi di vederla e di parlarle. Ma Guglielmina pareva non s'accorgesse della curiosità da lei destata, e pensava so'ò alla venuta di Ontara.

Un celebre cultore della scienza delle lingue, che aveva studiato un vocabolario indiano fatto da un missionario, per preparare un complimento da dire al giovane Ontara, chiese di essere presentato a Guglielmina.

— La signorina parla il linguaggio dei Natchez, disse egli; vorrebbe avere la cortesia d'insegnarmi la pronuncia di questa frase?

Altre persone si raccolsero intorno a lei domandando di udire dalle sue labbra la storia della sua prigionia e della sua fuga; e la signora di Orgeville la sollecitò ad accendere al desiderio comune. La giovinetta arrossì, ma fattasi animo col pensiero che narrando quanto Ontara fosse stato buono verso i prigionieri bianchi gli guadagnerebbe la stima di quelli che la ascoltavano, prese a riferire con gran semplicità ma con parola piena di efficacia e di affetto gli avvenimenti tragici che avevano lasciato un'orma così profonda nel suo animo. Più volte il volto le si infiammò di entusiasmo, più volte la

sua voce fu resa tremante dalla commozione; e le lacrime che le scendevano dagli occhi nulla toglievano alla grazia dei suoi lineamenti. Ella avea già finito di parlare, e la sua voce risuonava ancora come una musica soave all'orecchio degli uditori.

Mentre Guglielmina stava rispondendo a varie domande che le erano rivolte, un servitore venne ad avvertire dell'arrivo del signor Maret col giovane indiano. La padrona di casa si mosse per riceverli, e, al loro entrare, tutti gli occhi erano rivolti curiosamente verso lo straniero. Appena Ontara presentossi, Guglielmina gli corse incontro, e, circondatogli il collo colle braccia, lo baciò in volto. Il giovane, levati gli occhi, che fino allora aveva tenuti rivolti a terra, li fissò in viso alla fanciulla, e parve volesse leggerle nel fondo dell'anima, quindi le disse in indiano le seguenti parole:

— O mia sorella di adozione, hai tu dimenticato il nostro linguaggio, hai dimenticato il nostro paese che era uno splendido giardino prima che lo invadessero i bianchi?

— Non ho dimenticato nulla, fratello mio, rispose Guglielmina con gli occhi pieni di lacrime.

— Neppure la tua promessa? esclamò egli con forza.

— No.

— E anch'io osservai la mia, asserì Ontara, mostrandole il crocifisso avuto dal vecchio indiano.

(Continua).

Rinnova al Consiglio Direttivo dell'Opera un caldissimo voto perchè, aggiungendo anche in questo ai riconosciuti meriti antichi sempre più plaudite benemerenze, [tradoppi di lena e d'industria al conseguimento dei venerandi e salutari ideali del Sommo Pontefice.

**SECONDA SEZIONE**  
**Economia Sociale Cristiana**  
(Presidente co: Stanislao Medolago-Albani).

**PRIMA SOTTOSEZIONE**  
**I. Colonie Agricole**  
(Relatore Don Luigi Cerutti).

Considerando che giova grandemente alla Società il non spostare i figli dei contadini dalla loro agricola condizione per farne degli artigiani,

che questo spostamento può riescire di pericolo per gli stessi contadini; perchè fatti adulti o non troverebbero sempre lavoro o verrebbero posti in un'ambiente meno morale,

che urge in contrario allevare i buoni e bravi agricoltori, i quali sieno d'esempio anche agli altri nel coltivare razionalmente la terra e creino per sé e la Società quella vera ricchezza che fa agiati e contenti i popoli;

Il XIV Congresso cattolico italiano fa voti che sorgano Colonie Agrarie che accolgano i figli derelitti dei contadini e si prestino anche all'educazione di quelli che volontariamente offrano i genitori, onde vengano educati ed istruiti a coltivare la terra con razionali principi e nell'istesso tempo possano in seguito servire di esempio per la diffusione dei sani principi agrari, che i grandi possidenti cattolici si prestino a dare qualche podere in enfiteusi per l'impianto di queste novelle istituzioni, e che almeno nella loro fondazione vengano caritatevolmente aiutate.

**II. Latterie sociali.**

(Relatore Don Luigi Cerutti).

Considerando come in molti paesi delle vallate ed in alcuni del piano i contadini soffrono di penuria, pur ageando gli elementi della prosperità nel possedere una o due vacche ciascuno,

che questa penuria deriva in gran parte nel non dar valore al loro latte per mezzo di Latterie Sociali,

che l'impianto di queste Latterie è cosa facile per sé e di peso economico esiguo, perchè colla ritenuta di un centesimo per ogni litro di latte in pochi anni si estingue il capitale impiegato nell'impianto,

che l'associarli per formazione di dette Latterie segna il principio di una agricoltura più razionale ed intensiva;

Il XIV Congresso cattolico italiano fa voti, perchè in quelle parrocchie ove esistano elementi favorevoli per l'impianto di dette Latterie Sociali, i Parrochi ed i Comitati Cattolici si adoperino per la loro fondazione o le Casse Rurali per l'anticipazione delle spese di impianto.

(continua)

**Il saluto del governatore di Salisburgo al Congresso Cattolico**

Vienna 6. - Camera dei deputati. - Badeni rispondendo all'interpellanza presentata da Kuenburg il 1 ottobre relativa al saluto del governatore di Salisburgo al congresso cattolico di Salisburgo dice: È vero che il governatore di Salisburgo salutò l'assemblea cattolica a nome del governo e quindi naturalmente col mio consenso. Io, soggiunge Badeni, non aveva nulla da obiettare contro ciò, tanto più che saluti simili a corpi od assemblee di notabili furono fatti parecchie volte per dimostrare l'interesse che il governo prende alle loro deliberazioni. Nel caso attuale l'attenzione del governo fu richiamata così dalla viva parte che la popolazione prese all'assemblea cattolica quanto dall'importanza delle deliberazioni che si dovevano prendere, di modo che non il saluto ma la sua omissione avrebbe potuto provocare del malcontento, avuto riguardo alle consuetudini finora osservate.

Il fatto del saluto non può quindi considerarsi come approvazione del governo e tutte le discussioni e decisioni dell'assemblea. Se anche il testo del saluto potesse prestarsi a malintesi non può giustificare gli scrupoli espressi nell'interpellanza relativamente ai riguardi dovuti alla politica estera dalla monarchia. Il governo pertanto può assumere la piena responsabilità di quell'atto, malgrado gli sforzi fatti con zelo sospetto dal punto di vista patriottico per richiamare su quel saluto l'attenzione dell'estero. Posso assicurare l'interpellante che da nessuna parte competente fu mossa obiezione in proposito e che il saluto del governatore fu interpretato come doveva esserlo, tenuto conto del complesso delle circostanze.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Venezia, 6 ottobre 1896.

La I. Adunanza regionale veneta delle Sezioni Giovani e il XXV. dell'Opera dei Congressi.

Son 500 giovani del nostro Veneto che si radunano a ritemperare gli animi a rinfoc-

lare il giovanile ardore; son 500 giovani smaniosi di operare, alacri, fidenti perchè sorride al loro sguardo il miraggio d'una causa santa, divina. Han assistito alla Messa a S. Geremia e dopo un bellissimo discorso tenuto loro dal celebrante mons. Cherubini sulla franca e coraggiosa professione della fede, vanno a popolar la magnifica chiesa della Madonna dell'Orto. La chiesa è parata all'usanza dei Congressi fra: 17 vessilli delle sezioni giovanili e sorelle primeggiano quello della sezione di Venezia e del Comitato Regionale dell'Op. dei Congressi.

La chiesa è zeppa, tiene la presidenza d'onore l'e.mo Patriarca, l'effettiva il prof. Roncato, ai lati del cardinale v'è mons. O' Callagan vescovo irlandese tit. di Nicosia, il co. Paganuzzi ed altre notabilità.

Alle 11 l'e.mo cogli altri personaggi della presidenza s'avvia a scoprire la lapide commemorativa dell'Opera dei Congressi, murata fra i due ultimi altari di destra: cade il drappo che la copriva e scoppia un fragoroso applauso alla lettura della bella iscrizione.

Scoperta la lapide la presidenza seguita dai vessilli torna al suo posto e l'e.mo Patriarca sorridente ai suoi amatissimi giovani, rivolge loro bellissime parole: « Dice essere bello e santo il pensiero di riunirsi per conoscersi, contarsi, affratellarsi; per la scelta del tempio ove 25 anni addietro tenesim il I. Congresso catt. italiano: e per inaugurarvi la lapide commemorativa del grande avvenimento. Ha elogi e lodi per Paganuzzi, esorta i giovani a munirsi della preghiera prima d'intraprendere qualunque opera. » Dovendo partire lascia suo rappresentante mons. O' Callagan.

Agostino Vian salito alla Tribuna, all'uditorio alzatosi riverente in piedi legge una lettera del card. Rampolla in risposta all'indirizzo inviato al Papa dal prof. Roncato. Grida di evviva il Papa accolgono il prezioso documento e segue la lettura delle adesioni.

Parla il pres. effettivo dell'adunanza il prof. Roncato. Saluta la gioventù, prediletta del Papa, dice ch'essa festeggiando il 25.º anniversario dell'Opera dei Congressi nel passato di essa legge il suo programma per l'avvenire cinto di più belle, d'immanevoli speranze, splendide di trionfi. Le sezioni giovani dover imparare non insegnare; studio, pietà, costanza nei principi, fermezza nei propositi, obbedienza assoluta aver fatto gradi i nostri duci. L'oratore è applauditissimo.

Letta la relazione sulla statistica e sulla azione delle Sezioni Giovani nel Veneto dal chierico Gio. Merli, il prof. De Angelo parla sulla fedeltà dei soldati dell'armata cattolica e alla fine annunzia fra i battimani e lo sventolio dei fazzoletti la presentazione da parte del Comitato diocesano unito a tutte le associazioni cattoliche di Venezia, d'una magnifica pergamena al co. Paganuzzi.

Nel momento in cui A. Vian gliela presenta è un levarsi in piedi, un risuonar d'evviva calorosissimi. Il conte in preda alla più viva emozione, s'alza ed ha tenerissime ed umilissime parole di ringraziamento. Parla quindi brillantissimo il giovane A. Vian sulla relazione delle Sezioni Giovani fra loro, il giovane sig. Bertocco di Padova sull'esecuzione delle opere deliberate al Congresso di Fiesole, un chierico pure di Padova sull'opera del Pane di S. Antonio; e quindi risuona pel tempio la vivace, franca, generosa parola del co. Paganuzzi. Egli illustra il passato, dice esser bisogno nella lotta di sollevare il cuore per fortificarlo allo splendore del premio che ci aspetta e nei travagli, nell'angoscia che ci procura l'odio avversario esser uopo pensar che la Vergine vincitrice a Lepanto ci protegge e tutela. Ultimo mons. O. Callagan ha belle parole di congratulazione sul brillante successo dell'adunanza e chiude benedicendo ai congressisti.

Alle 15 in Seminario al il banchetto sociale di 400 coperti, c'è il co. Paganuzzi e alle 15 e mezzo ricompare applauditissimo l'eminentissimo Patriarca, il quale chiude la lunga serie di brindisi eccitando quella balda gioventù alla lotta contro il peggiore de' nostri nemici, l'idra massonica.

Levate le mense quella schiera di giovani colle cravatte bianco-gialle che tutto il di portarono in dosso si recarono ad accompagnare coi vessilli spiegati la processione del Rosario nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo.

Così degnamente in vero si chiuse quella indimenticabile giornata. All'esempio della infaticabile Sezione Giovani di Venezia, s'ispirino tutti i giovani, si riscuotano i dormienti e quegli altri, cui agita la febbre dell'operare, si ricordino che, per essi, campo d'azione più nobile, più glorioso, più santo di questo il mondo non ha.

r d'alc.

**ITALIA**

Milano — Il furto all'ufficio postale dell'Unione Cooperativa. — Continuano attive le indagini della questura per scoprire l'autore dell'audacissimo furto compiuto la sera di venerdì p. p. a danno dell'ufficio postale dell'Unione Cooperativa.

Si dice che il ladro sia una persona istruita,

parlante varie lingue, e che da parecchi giorni, dai connotati dati, lo si vedeva gironzolare attorno all'ufficio.

Il signor Arnaboldi, capo ufficio della Cooperativa si recò ieri al tribunale dal giudice istruttore avv. Sartorio per ottenere che le lettere comuni trovate intatte abbiano libero corso recapitole a mezzo servizio postale alle destinazioni. L'avvocato Sartorio rispose ch' avrebbe convocato d'urgenza il Consiglio, e che avrebbe appoggiata la domanda fatta in carta da bollo.

— Continua agli sportelli dell'ufficio postale il concorso degli interessati, che sfortunatamente la sera di venerdì dalla penultima levata raccomandarono od affrancarono valori o denaro. Suora i reclamanti sono circa 60.

Sassari — Per la Sardegna. — Domenica a Sassari, dopo la seduta del Consiglio provinciale, i consiglieri deliberarono di promuovere una agitazione in tutta la Provincia per ottenere dal Governo provvedimenti a favore dell'isola, e di tenere a Sassari un grande Comizio coll'intervento delle rappresentanze di tutti i Comuni.

**ESTERO**

Francia — Il brindisi di Faure a dello czar. — Cherburgo, 5 — Dopo la rivista navale vi fu nell'arsenale un pranzo in onore dello czar e della zarina offerto da Felix Faure. Al levar delle mense Faure brindò dicendo di rispondere ai sentimenti della nazione francese facendosi in interpretare degli unanimi voti che essa forma per la famiglia dell'imperiale per la gloria del regno di Nicolò e per la felicità della Russia. I sovran russi, proseguì, Faure sentiranno domani battere a Parigi il cuore della Francia.

L'accoglienza che si avranno proverà loro la sincerità, dell'amicizia della Francia che si ricorda delle simpatie di Alessandro terzo e della parte da lui presa alle manifestazioni di Cronstadt e di Tolone.

Concluse bevendo all'imperatore, all'imperatrice ed alla Russia. La musica suonò allora l'inno russo.

Al brindisi di Faure così rispose lo czar in francese.

« Sono sensibile alla accoglienza simpatica e cordiale che ci venne fatta a Cherbourg. Ho molto ammirato la squadra che ci ha scortato, nonché la nave ammiraglia *H. che*. Toccano il suolo della nazione amica divido i sentimenti che avete, signor presidente, ora espressi. Alzo il mio bicchiere in onore della nazione e della flotta francese e dei suoi valorosi marinai e ringrazio il presidente della repubblica per gli auguri ed il benvenuto che ci ha testè espresso ».

Lo czar terminò toccando il suo bicchiere con quello di Faure come questo aveva fatto alla fine del suo brindisi.

Dopo il brindisi dello czar la musica suonò la marsigliese e l'inno russo ascoltati in piedi da tutti i commensali.

— Finito il banchetto lo czar e Faure conversarono cordialmente una ventina di minuti, indi Faure accompagnò i sovran russi fino al treno imperiale. Lo czar strinse affettuosamente la mano a Faure che baciò la mano alla zarina. Il treno imperiale partì alle 8,30 per Parigi e quello presidenziale alle 8,45. (Vedi ultime notizie).

**Dalla Provincia**

Chiusaforte

5 ottobre 1896.

Un nuovo lavoro del Pizzini. — Ier Chiusaforte era in festa; le campane suonavano a distesa; gli spari dei mortaretti rimbombavano quasi non interrotti durante tutta la giornata; sul volto di tutti, dal ricco del luogo, come del povero montanaro venuto dall'ultimo tugurio della parrocchia vedevi dipinta la sincera contentezza dell'animo; ... era un'altra opera, che a merito specialmente del bravo cooperatore domestico D. Costantino Gentilini, si era fatta per la chiesa, e si inaugurava solennemente; la statua della B. V. del Rosario.

Lascio le comunioni al mattino, numerosissime, e di ogni classe di persone; la chiesa parata a festa, e zeppa addirittura, quantunque tutt'altro che angusta, le belle parole di miralegro, di ringraziamento e di eccitamento all'imitazione delle virtù della Vergine, che quel buon cuore del parroco di Pontebba tenne nella messa all'affollatissimo uditorio; la processione che al dopo pranzo ebbe luogo per le solite vie del paese, splendidissima e davvero religiosa. Due parole della statua.

Era stata affidata al Pizzini di Udine, e com'era da aspettarsi, il lavoro riuscì tale da confermare pienamente all'autore la fama di distintissimo artista che tutti ormai, in provincia e fuori a ragione gli riconoscono. Al vederlo quel lavoro ci vien spontaneo il pensiero: Oh, non è bisogno, no di uscir di provincia e d'Italia magari, e portarsi a Parigi, a Monaco di Baviera, alla Val Gardena in Tirolo ecc. per provvedere le nostre chiese di soggetti religiosi: abbiamo fra noi chi può fornircene, e di pregevoli, quanto religiosamente e artisticamente si possa desiderare.

Guardala: non sai che più ammirare in quella Vergine! Raccolta e così naturale quella sua posa, e quella del Bambino, che colla sinistra sorregge sulle ginocchia: ricchissimo il drappo dell'abito, e di una naturalezza, che anziché intaglio e colori, il giureresti di stoffa vera: e in quel velo che le scende dal capo, qual ricchezza e qual finezza di lavoro! Ma diceva il poeta che:

« In gran parte dal volto il cuor si scopre, » è nel volto che cerchi l'espressione, il sentimento dell'animo.

Innanzi a certe statue, di pregio anche

se vuoi, belle, ma di una bellezza profana che non ti dice nulla al cuore, invece che sentirti soavemente attratto, sollevato nello spirito, che so io? resti lì indifferente, freddo... se pure non ti vien di piangere quel povero denaro scupato così malamente e di compatir la Vergine stessa e i santi della figura barbina che vi son costretti a fare.

Questa è tutta di paradiso. Vi par proprio aver presente la tutta Pura; la prediletta del Signore.

Volesse il cielo che in ogni chiesa si vedessero di questi lavori. Chiusaforte intanto, può andarne contenta davvero.

Bravo il Pizzini! A lui l'augurio che abbia continuamente in che usare quel suo valentissimo ingegno a maggior lustro della religione e dell'arte. Ai buoni Chiusafortesi e a D. Gentilini in specie, un plauso dal cuore per grande animo, con che si sobbarcano anche a questa spesa. A tutti la speranza, o Vergine, che tolti finalmente a questo esiglio Ti abbiano a contemplare lassù... in quel giorno che non ha tramonto, in quella vita ove il gioir s'insempra... con Te, o Maria?

**Saletto di Raccolana**

6 ottobre 1896.

Due parole alla "Patria". — Oggi soltanto mi vien tra mani una copia della *Patria*, di sabato, nella quale mette in canzonella me, e il presidente della nostra Soc. Op. cattolica, Andrea Dellamea, per le poche righe spedite al *Cittadino* giorni fa.

La *Patria* si diverte moltissimo perchè un consiglio ai consiglieri di Udine, e una minaccia ai commercianti e industriali ventisettembristi sian venuti da Saletto, una povera frazione del comune di Raccolana. Ecco dunque il suo riso pienamente giustificato.

Se un farabutto, o un tanzhero qualunque di montanaro in veste di patriotta, magari con un cencio tricolore alla mano si facesse a emettere un: Viva l'Italia! Viva il re! vedreste i bravi eroi della panna portare al terzo cielo i robusti patriottici abitanti delle nostre alpi, saldi come i loro monti nel sentimento e nell'amor della patria. Due amministratori della Soc. cattolica si permettono una osservazione sull'intolleranza liberale, e fanno una minaccia, crediamo non a torto, contro dimostrazioni punto civili, per non dir addirittura plateali, ed ecco (certo per stare in carattere coll'indole dei tempi, che vuole dei cattolici non si faccia conto, e si tenga loro il piede sul collo) ecco Saletto far le spese delle risa dello scrittore della *Patria*; e Andrea Dellamea e D. Luigi Paulini diventar soggetto poco men che di commedia. Andate là, che siete cortesi! Ma già è il vostro mestiere, e siete nella vostra beva.

La *Patria* vuol far poi dello spirito sul nostro consiglio, dato, giacchè ci venivano in taglio, coi versi del poeta:

« Siate un po' più devoti, e men bizzarri »

E... camminate per la via dei carri »

e ci fa sapere che a Udine non si cammina per la via dei carri; ma per quella... più comoda, dei marciapiedi: che la via dei carri la lasciano a noi poveri montanari; da loro la via dei carri non serve ormai che per cavalli, bovi e somari. Fior fiore di spiritosità, come si vede, da lasciar sospettare che quell'acutissimo scrittore... non abbia forse perso l'ultima briciola di buon senso.

Voi dunque non volete saperne di quel consiglio, eh? Lo sappiamo che oggi si è smessa l'usanza di camminare per la via dei carri per mettersi nell'altra più comoda, di camminare pei... marcia-piedi. A nostra grande consolazione e conforto è da un pezzo che lo vediamo usare in Italia.

Chechè però possiate o vogliate pensar voi, noi tuttavia avremo caro di continuare a camminare proprio per la via dei carri, a costo di venir da voi accomunati coi cavalli, bovi e somari, come garbatissimamente dite. Saremo bestie, se volete, ma bestie rare, per dirla col Giusti. L'avevo che compatirci, altri potrebbe forse trovarci tutto altro che a ridere.

Continua poi a ridere sulle nostre parole che « quasi l'idea di un po' di boicottaggio contro i commercianti e industriali ventisettembristi, ha già fatto del cammino. »

Sì, ve lo ripetiamo: ha già fatto del cammino. L'ha fatto qui; l'ha fatto a Dogna; l'ha fatto a Pontebba, paesi ove pure si sono fondate istituzioni cattoliche, e a quest'ora camminando non pei marciapiedi, ma per la via dei carri, può essere che l'abbia fatto in certi altri luoghi. E allora, buona gente della *Patria*, potrebbe anche darsi che il riso vi morisse nella strozza, e che i commercianti e industriali ventisettembristi che al verbo *quattrini* ci tengono e molto, fossero di tutt'altro parere del vostro.

Oh, si fa presto a mettersi in vena di canzonare, signori liberali. Ma abbiate pazienza. Onai potete persuadervi che per qualche cosa vogliamo essere, e ci saremo anche noi.

Saiele

4 ottobre 1896.

Un bravo di cuore al Rev.mo Arciprete di Saiele, che nel Triduo di predicazione

per la solennità del Rosario, solennità tanto cara e commovente per questa pia città, seppa così bene colla sua parola ispirata alla fede ed alla scienza dipingere l'inclita figlia del Cielo, la fede; dimostrando, che la fede è buona, la fede è bella, la fede è necessaria; che senza la fede è impossibile come dice l'Apostolo, piacere a Dio, e che la fede senza le buone opere è morta.

E questo lo fece nel primo e nel secondo discorso. Nel terzo poi in cui parlò animatissimo, provò splendidamente che per dare a questa fede il suo vero splendore, per conservarla e diffonderla dagli assalti di Satana e dei suoi seguaci è necessaria una legge santa, come la ebbe la Francia, l'Italia e la Germania in momenti di grande pericolo per la morale cristiana; e questa lega la volle rappresentata nell'Opera dei Congressi cattolici e dei Comitati parrocchiali.

E fu mirabile da vero l'ipotiposi che il valente oratore vi fece e dei Congressi e dei Comitati, svizzerando la loro natura e il loro fine e suggerendo i mezzi per ottenere un fine sì santo e vantaggioso.

Passò quindi in rassegna i mali ed i bisogni morali ed economici della presente sventurata società; riponendo le sue speranze e nella divina Provvidenza che tutto regge e governa e nell'Opera di questi Congressi e di questi Comitati: e conchiuse dicendo, che tali istituzioni sono necessarie ai nostri tempi per il risorgimento religioso-morale, e che quindi bisogna animarle, difenderle a spada tratta, e dove non esistessero, fondarle.

Sventò poi maestralmente quell'infame calunnia che ci lanciano contro gli avversari di istigatori, di provocatori, di nemici dell'ordine pubblico e della patria; provando con prove ineluttabili di ragione, che noi cattolici non siamo i provocatori ma i provocati, non i nemici dell'ordine ma i veri conservatori dell'ordine; non i nemici ma i veri amici della patria.

Facciamo voti impertanto che il germe dell'organizzazione dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici inestato così bellamente dal bravo oratore nel cuore dei figli di Sacile, possa mettere forti le sue radici e coronare così le speranze del loro amatissimo Padre.

Un parrocchiano.

## Cose di casa e varietà

### Diario Sacro

Giovedì 8 ottobre — s. Brigida ved.

### Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni  
Domani, 8 — Gorizia — Sacile — S. Odorico.

### Pellegrinaggio differito

Il Pellegrinaggio a Padova per l'inaugurazione dell'Altare votivo a Sant'Antonio avrà più luogo il 19 ottobre ma bensì lunedì 9 novembre p. v. per il Veneto e nel successivo martedì per le altre Diocesi, perchè la direzione delle Ferrovie ha bisogno delle vetture per le feste che si faranno altrove appunto verso la fine del mese corr. — Si riceveranno iscrizioni soltanto fino al quattro di novembre, perchè le iscrizioni degli ultimi giorni sono dannosissime all'ordine del Pellegrinaggio.

Triviso, 5 ottobre 1896.

La Direzione.

Si pregano però i rev.mi Parroci, Curati ed i sig. Presidenti di Comitati ed Associazioni cattoliche a voler sollecitare l'iscrizione, mandando, per ordine che vengono inseriti, l'elenco dei pellegrini alla direzione del Cittadino Italiano, via della Posta n. 16, Udine, incaricata di ricevere le iscrizioni nella nostra Arcidiocesi: ciò per evitare il soverchio lavoro degli ultimi giorni.

### Omaggio ben meritato

Gli omaggi, veramente ben meritati, che Le sono pervenuti da parte dei Comitati parrocchiali e delle società cattoliche dell'Arcidiocesi, e si vengono pubblicando sul giornale *Il Cittadino Italiano*, sono nel tempo stesso una doverosa protesta contro l'intolleranza liberale ed un pubblico attestato di stima e di affetto inverso di Lei. — Se i consiglieri anticlericali di Udine, hanno voluto dare pubblicamente prova dell'odio da cui sono dominati contro la nostra santissima religione, col permettersi vilipendere il Presidente degnissimo del Comitato Diocesano ed insultare insieme le migliaia di cattolici intervenuti all'imponente pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie ed alla solenne adunanza diocesana nella chiesa di S. Pietro martire, sia permesso anche ai cattolici di stimizzare pubblicamente tale loro condotta, di professarsi solidali con Lei, e di plaudire alla nobiltà e franchezza del suo carattere cattolico.

E questo intendono di fare, benchè in ritardo, anche il Comitato Cattolico interparrocchiale e la Società cattolica « Leone XIII » di Cividale, protestando con la pre-

sente contro le offese fatte a Lei, ed insieme ai cattolici dell'Arcidiocesi, dai Consiglieri liberali di Udine, ed esprimendo a Lei i sentimenti della loro più alta stima e venerazione, coi quali godono professarsi Cividale, 6 ottobre 1896.

Devotissimi servitori

Il vice-presidente del Comitato interparrocchiale di Cividale: DAL LAGO

Il presidente della società cattolica di M. S. S. Bacchetti.

### Per mancanza di spazio

dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione di una lunga corrispondenza da Tarcento.

### Oggetto ritrovato

Chi ha perduto un orologio d'oro con catenella, può recuperarlo presentandosi al nostro ufficio, dove riceverà l'indirizzo della persona che lo ha ritrovato.

### Camera di Commercio

Spedizioni di pelli fresche dalla stazione di Udine. — La Società della Rete Adriatica, accogliendo l'istanza di questa Camera di commercio, partecipò che la stazione di Udine, nei limiti concessi dalle esigenze del servizio, accetterà in avvenire le spedizioni di pelli fresche calamoiate anche semplicemente legate e senza involucro.

### Pensiero morale

Chi nega la possibilità dei miracoli, non si deve castigare ma dichiararlo matto. (Rousseau, Let. T. XIII).

Cassa Rurale di Prestiti di S. Giovanni presso Casarsa

(società cooperativa in nome collettivo)

Sono invitati i soci ad intervenire all'Assemblea generale da tenersi nel solito locale di S. Urbano nel giorno 24 ottobre alle ore 18 1/2 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Scioglimento della Società e conseguenti deliberazioni

Ai soci che non interverranno sarà data la solita multa,

S. Giovanni, 7 ottobre 1896.

La presidenza

Fabr's Pietro fu Angelo — D. Roberto Biasotti — Deganutti Giov. Battista.

### Rivista settimanale sui mercati

Settimana 89 — Grani.

La pioggia che non vuol cessare, ha guastato anche in questa ottava i mercati, e domande non furono tante, per cui circa ett. 60 di frumento e 70 di granoturco rimasero invenduti.

Ribassarono il frumento cent. 27, il granoturco cent. 30.

Rialzarono: la segala cent. 9, i lupini cent. 85.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento lire 15. — a 15,25 — granoturco da lire 12. — a 12,30 — segala a lire 11. — a 11,14 — lupini a lire 4,75.

Giovedì. Frumento da lire 14,50 a 15,90 — Granoturco da lire 10,15 a 12,50 — Segala da lire 11. — a 11,14 — lupini a lire 5,20.

Sabato. Frumento da lire 14. — a 16. — Granoturco da lire 8,30 a 12,05 — Segala da lire 11. — a 11,14 — lupini da lire 4,50 a 5.

Foraggi e combustibili. — Nulla martedì e sabato per la pioggia, poca roba giovedì.

Mercato dei lamati e dei suini. — V'erano approssimativamente:

24. 9 pecore, 10 castrati, 16 agnelli; Andarono vendute circa 4 pecore da macello da lire 0,80 a 0,85 al chil. a p. m.; 1 d'allevamento a prezzi di merito;

12 agnelli da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m.; 2 d'allevam. a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40, 1,50.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,30, 1,40, 1,50.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 72 di Vacca » » » » » 8

» di Vitello a peso morto » » » » » 100

CARNE DI MANZO

I qual. al chil. Lire 1,70 II. qual. al chil. L. 1,50

» » » » » 1,60 » » » » » 1,40

» » » » » 1,50 » » » » » 1,30

» » » » » 1,40 » » » » » 1,20

» » » » » 1,30 » » » » » 1,10

» » » » » 1,20 » » » » » 1. —

» » » » » 1,10 » » » » » 0,90

» » » » » 1. — » » » » » 0,80

## ULTIME NOTIZIE

### Le nozze Savoia-Petrovich

Cettinè 6. — Il principe di Napoli, accompagnato dal principe Danilo, è giunto alle 5 pom., vivamente acclamato da grande folla accalcantesi lungo le vie, salutato dalle salve di 21 colpi di canone. Il principe di Napoli si recò prima al palazzo del principe Danilo e poscia al palazzo di Nikita, dinanzi al quale erano schierate le truppe, che gli resero gli onori militari, mentre la banda suonava l'inno reale. Nikita ricevette il principe di Napoli ai piedi della scala del palazzo. L'accoglienza fu oltremodo cordiale. Nikita e il principe di Napoli si abbracciarono, mentre la folla li acclamava freneticamente.

Il principe di Napoli, dopo la visita alla famiglia principesca, fece ritorno al palazzo di Danilo cogli stessi onori avuti all'andata.

### Gli Imperiali Russi a Parigi

Parigi, 6. — Lo Czar e la czarina con Faure sono arrivati alle dieci antimeridiane



## RR. Scuole tecniche - ginnasiali ed elementari dei PP. Giuseppini PENSIONE MENSILE L. 35

### Linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza

La linea ferroviaria Treviso-Motta in partenza per Oderzo si trova in coincidenza alle ore 7 ant. coi treni provenienti da Venezia - da Padova - da Vicenza - da Bassano; in partenza da Oderzo col treno delle 12 trovandosi in coincidenza colle medesime linee.

In Oderzo trovasi facilmente servizio di vetture per Conegliano - S. Polo - Vittorio - Portogruaro.

Per programma, rivolgersi alla Direzione del Collegio.

alla stazione di Ranelach acclamati freneticamente da folla immensa.

Al momento in cui il treno entra nella stazione di Ranelach le truppe presentano le armi al suono delle trombe e del rullo dei tamburi, mentre l'immensa folla acclama gridando: « Viva la repubblica, viva lo czar », agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti, mentre i forti del Mont Valerien fanno salve di 101 colpi di cannone.

Lo czar scendendo dal vagone saluta militarmente, la czarina si inchina graziosamente, Faure saluta levandosi il cappello. Lo czar indossa l'uniforme di colonnello dei tiratori russi ed aveva sul petto il gran cordone della legione d'onore. Alla stazione si trovano l'ambasciatore di Russia con tutto il personale dell'ambasciata, i ministri, i presidenti delle due Camere, la presidenza del Consiglio municipale di Parigi, l'arcivescovo Ricard ed i generali Davoust e Saussier. Le presentazioni si fanno nel magnifico salone appositamente costruito.

Quindi Faure, dando il braccio alla czarina ed avendo a destra lo czar escono dalla sala e lo czar passa in rivista il plotone d'onore della guardia repubblicana. Allora il corteo si forma, le Loro Maestà e Faure coi seguiti salgono in vettura. La folla emette un immenso urrà ed acclama lo czar, la czarina e Faure. L'entusiasmo tocca il delirio.

Il corteo è composto di 15 vetture ed è scortato dagli spahis, dai cacciatori d'Africa e dai corazzieri delle guardie repubblicane. Lo czar e la czarina seggono nella prima vettura alla Daumont; Faure siede loro di fronte. Il corteo gira l'Arco di trionfo. La piazza è letteralmente gremita di pubblico acclamante.

Il corteo scende per l'Avenue de Champs Elysées, che offre un colpo d'occhio meraviglioso; la folla grida: « Viva lo czar, viva l'imperatore, viva Faure » ed agita i fazzoletti ed i cappelli dietro i cordoni formati dagli agenti di polizia e dalle truppe che presentano le armi. La czarina è pure molto acclamata ed ammirata.

Ogni albero ed ogni lampada a gas sostiene dei veri grappoli umani. La piazza della Concordia è pure gremita. I curiosi si aggrappano perfino sulle fontane bagnandosi completamente. La folla è altrettanto compatta su tutto il percorso fino all'ambasciata russa e dappertutto, non solo le vie, ma le finestre, i balconi, le terrazze e perfino i tetti sono straordinariamente gremiti. Dappertutto il corteo è accolto colle stesse acclamazioni e collo stesso entusiasmo. Lo spettacolo è indescrivibile.

Il Corteo è arrivato all'ambasciata alle 11,5. Faure rimase circa un quarto d'ora con i Sovrani Russi all'ambasciata. Lo Czar gli disse che tanto lui quanto la czarina erano commossi per la calorosa accoglienza loro fatta dalla Francia e per la grande dimostrazione ricevuta a Parigi.

Lo Czar e la Czarina fecero colazione all'ambasciata di Russia. Vi ricevettero poi la visita della signora Faure colla figlia. I Sovrani dopo la colazione si recarono alla chiesa russa ove si è cantato il *Te Deum*. La folla, sempre enorme, acclamò i Sovrani lungo tutto il percorso.

Stamane durante il passaggio del corteo imperiale, stante l'immensa moltitudine, alcune donne svennero ed alcune persone che si erano aggrappate sugli alberi caddero. Il tempo continuò magnifico. Parecchie città della Francia sono imbandierate e stassera saranno brillantemente illuminate.

Allorchè il corteo imperiale giunse alla

chiesa russa alle 2,35 tra la folla enorme vi fu un incidente. I cavalli e la vettura dei Sovrani alla Daumont avendo preso paura si impigliarono le gambe nelle trelle. La vettura urtò contro i ripari in ferro di un albero i cui rami sfiorarono il viso alla czarina. All'uscita dalla chiesa, il corteo imperiale stentò molto a formarsi; nuovamente vi fu qualche scompiglio nella folla, ma nessun incidente notevole.

Dopo l'uscita dalla chiesa russa, la czarina ritornò alle 3,15 all'ambasciata russa dove ricevette la visita della signora Carnot. Lo czar si recò all'Eliseo per salutarvi il presidente della Repubblica.

Uscito dall'Eliseo alle ore 4 si recò a lasciare la carta da visita a Loubet e Brisson e al ritorno all'ambasciata alle 4,45 Meline, Loubet e Brisson, il cardinale Richard ed il corpo diplomatico già si trovavano all'ambasciata appena lo czar vi fece ritorno e incominciarono i ricevimenti. Il nunzio presentò i diplomatici.

Nel pomeriggio vi fu il ricevimento ufficiale all'Eliseo. Felix Faure si trattene prima con lo czar in privato colloquio che durò 20 minuti; quindi Faure presentò allo czar i ministri, poi i senatori e deputati in numero di oltre 500.

Lo czar si trattene con parecchi e specialmente con Freycinet, Ribot, Goblet e Dupuy. — Faure presentò quindi allo czar il cardinale Richard, i generali e gli alti funzionari che si trovavano in altro salone.

## TELEGRAMMI

Ginevra 6. — Maurizio Schiff celebre professore di fisiologia in questa università è morto oggi.

Atene 6. — La banda del capo maggiore Grontas sconfisse nuovamente le truppe turche presso Grevena. Cinque soldati ed un ufficiale turchi rimasero uccisi.

Antonio Vittori gerente responsabile.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza e diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della *gastostima*.

### China Pacelli (China granulata effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza nella nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impoverimento del sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2. •

### Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

### Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inloccano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la ferora.

Vasetto Lire 0,70  
Vendute dalle Farmacie Comelli e Commessatti.

## TUMIOTTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSO sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

LAGRIME DI CHINA  
(Vedi avviso in quarta pagina).

**LE INSERZIONI**

in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**NERVOSISMO-NEURALGIE-NEVRASTENIA**  
**EMICRAMIE RIBELLI-SPLEEN**  
**IRRITABILITÀ**  
**INQUIETUDINE**  
**ISTERISMO**  
**APOPLESSIA**  
**EPILESSIA**  
**MALDI MARE**

**Neurolog**

**ESSENZA**  
 Sublimata - Concentrata  
 Castoreum Composita

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevralgici. Poche gocce di Neurolog apportano calma e benessere. - Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici Milano, Via Paolo Frisi, N. 26. Vendesi nelle principali farmacie

**SPECIALITÀ DIVERSE**  
 vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

**Bruntore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, paffoni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere ammalati - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

**Cioccolata al latte**, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre frilano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi lavatura. - Prezzo del flacon L. 1.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisléri**



È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un'indiscutibile superiorità».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**  
 Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.  
**Scatola di grammi 200 L. 100**  
**F. BISLERI & COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
FIORE DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

**RINOMATE**  
**PASTIGLIE TANTINI**  
**CONTRO LA TOSSE**  
 Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di ruscudine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bardiera  
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Galbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

**SOLO L'ACQUA**  
**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA E INODORA  
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE & C.**  
**MILANO - Via Torino, 12 - MILANO**  
 Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglia grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.  
 Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chingigliere - Petrozzi Enrico parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinali. - in Gemona presso Luigi Billiani, farmacista. - in Pontebba da Cettoli Aristodemio - in Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

**PRIMA DELLA CURA** **DOPO LA CURA**  
 Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

**GIORNALE DI KNEIPP**  
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
 ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.  
 Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**NOUVISSIMA RACCOLTA**  
**delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovavasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fitissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.  
 Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**LAGRIME DI CHINA**  
 Tónico-ricostituente-digestivo  
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippin.

**LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO**  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
 Ringiovanisce e prolunga la vita  
 dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria

1896 Anno IV  
**GRANDE STABILIMENTO**  
**IDRO - ELETTRO - TERAPICO**  
 con cura KNEIPP - siste a Würshofen  
 DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zoffrosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00. A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.